Il Lombardia inverte la rotta E il traguardo sarà a Bergamo

Ciclismo. Como, sede d'arrivo degli ultimi anni, ospiterà la partenza
Il 9 ottobre la nostra città tornerà teatro del finale di corsa dopo 5 anni

RENATO FOSSANI

Se ne parlava da mesi ed era considerato molto probabile, per non dire sicuro.

Da ieri però è ufficiale: sabato 9 ottobre il Giro di Lombardia numero 115 – l'ultima classica monumento del 2021 – arriverà a Bergamo, dopo aver preso il via da Como. Mancano i dettagli relativi al percorso, che sono tuttora allo studio di Rcs Sport, in stretta collaborazione con il proprio referente bergamasco e presidente di Promoeventi Giovanni Bettineschi. Che da parte sua non si limita ad aver riportato sulle nostre strade le fasi decisive di una delle classiche più amate dagli sportivi, ma si proietta contemporaneamente sul Giro d'Italia: da due anni bussa alla porta di Rcs, presentando progetti accattivanti e completi ritagliati su misura per la corsa rosa. Documentazione di cui la società organizzatrice ha preso atto con interesse, tanto che pare che qualche promessa in prospettiva futura Bettineschi l'abbia pure ottenuta. Nel nome di Felice Gimondi, con il quale aveva costruito un rapporto di amicizia che vorrebbe onorare con un riconoscimento speciale, e di tutto il ciclismo bergamasco, di cui da anni è autorevole portavoce ai massimi livelli.

Intanto Bergamo si gode il ritrovato ruolo di traguardo prestigioso del Lombardia che, osserva il sindaco Giorgio Gori, «con la nostra amministrazione ha sempre preso il via oppure si è concluso qui. Felice di poter mostrare la nostra meravigliosa città agli atleti, ai loro staff, ai tifosi e soprattutto ai tanti appassionati che seguiranno la gara da casa, anche perché la nostra è terra di grande ciclismo, da sempre. Le immagini del Lombardia vengono trasmesse in tutto il mondo e sono certo che sapranno emozionare tutti gli appassionati, valorizzando la nostra città». «La chiusura della stagione professionistica del ciclismo internazionale – osserva l'assessore allo Sport del Comune, Loredana Poli – passa ancora una volta da Bergamo, una delle città più belle e sportive d'Italia, dove lo sport in generale e il ciclismo in particolare sono valori riconoscibili e imprescindibili del territorio».

L'arrivo vittorioso del colombiano Esteban Chaves a Bergamo nel 2016

Giovanni Bettineschi aggiunge: «Siamo sempre sul pezzo, come dicono i giornalisti. Il Lombardia torna a Bergamo e già questo rappresenta qualcosa di straordinario. Il percorso è in fase di studio, su questo e altri dettagli ci risentiremo il prossimo settembre. Sul cambiamento di rotta, Como-Bergamo, ringrazio il Club Ciclistico Canturino 1902 per l'organizzazione e gli amici di Como per la disponibilità dimostrata nell'alternanza di questi anni».

L'ultimo arrivo nella nostra città, nel 2016, vide il successo del colombiano Esteban Chaves, con un bel 5° posto del bergamasco Davide Villella. A proposito di bergamaschi, difficilmente quest'anno ci saranno l'oro olimpico Simone Consonni, assorbito dagli impegni internazionali su pista, e Filippo Zaccanti. In forse Fausto Masnada per l'infortunio alla schiena, mentre ci saranno Davide Villella, Kevin Colleoni, Lorenzo Rota, Simone Ravanelli e Mattia Cattaneo, reduce dalla bella prestazione al Tour de France.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Golf

Marco Florioli, 16 anni

FLORIOLI CAMPIONE RAGAZZI
CONQUISTA IL «TROFEO BEVIONE»
Il figlio d'arte ha colpito ancora. Marco Florioli ha fatto suo il Trofeo Franco Bevione. A Sutri, nel Viterbese, il 16enne tesserato per il Golf Club Bergamo L'Albenza si è imposto da autentico dominatore nel Campionato italiano ragazzi (al via in 144), comandando le ostilità dall'inizio alla fine. Lo score ha recitato 282 colpi (66, 68, 72, 76: -6) contro i 289 del vincitore dell'edizione del 2019 Filippo Celli (Olgiata) e i 289 di Davide Buchi (Varese) e Andrea Romano (Castelgandolfo). Una supremazia mai in discussione e cominciata dal primo giro (66 colpi contro i 71 dell'inseguitore più diretto, giusto per dare un'idea del solco immediatamente scavato), proseguita nel secondo fino agli ultimi due sostanzialmente in gestione in virtù del gap a favore.
TERZO SUCCESSO STAGIONALE Florioli così mette a segno il terzo colpaccio stagionale dopo il Mattone d'oro e i Campionati nazionali Ragazzi/Trofeo Silvio Marazza. Secondo al Portuguese international amateur dopo il ko solamente al playoff contro il danese Sebastian Friedrichsen, è stato anche sesto – miglior azzurro – all'European Young Masters dal 22 al 24 luglio scorsi conquistato dallo spagnolo Jorge Siyuan Hao.
E ORA CON LA SELEZIONE EUROPEA Il bergamasco, peraltro, sarà impegnato, con un altro italiano, Flavio Michetti, nel Jacques Léglise Trophy (27-28 agosto, Falsterbo Golfklubb, in Svezia) per difendere i colori del Team Continentale contro la selezione di Gran Bretagna e Irlanda: ai nastri ci saranno i migliori Under 18 europei. (F. E.)

Salvioni è d'argento ai Tricolori Cadetti

Nuoto

Dopo i primi due giorni di gare ai Campionati italiani delle categorie Juniores, Cadette e Seniores allo Stadio del Nuoto di Roma, i bergamaschi si sono già messi in mostra.

La prima medaglia è arrivata da Sofia Salvioni, atleta della Sport Time, anno 2004 (Cadetti, che nei 100 rana ha conquistato un argento con 1'12"34, concludendo a soli 10 centesimi dall'oro e quindi dal titolo nazionale di categoria.

Ma anche altri atleti della Sport Time hanno ottenuti risultati positivi: Elena Piccinini (2004, Cadetti), 11ª nei 200 dorso con 2'27"57; Daniela Piccinini (2002, Seniores), 9ª nei 200 dorso con 2'18"97; Aurora Mosconi (2005, Juniores), 12ª nei 100 stile libero con 58"41.

Hanno sfiorato il podio Sara Morotti (1999, Seniores, In Sport), 4ª nei 100 rana con 1'09"50, a 11 centesimi di secondo dalla medaglia di bronzo e Sophia Dotti (2006, Juniores, Olimpic Swim Pro Villongo), 5ª nei 50 farfalla con 27"86, a 24 centesimi dal bronzo; per lei anche un 8° posto nei 100 farfalla con 1'02"52.

Bene anche Pierandrea Titta (1998, Seniores, Nuotatori Milanesi), 8° nei 400 misti in 4'31"14 e 13° nei 400 stile libero con 3'59"84, Eleonora Pagani (2002, Seniores, Aquaclub), 11ª nei 200 dorso con 2'20"49 e Jodie Mistri (2005, Juniores, Radici), 13ª nei 100 rana con 1'14"89.

Silvio Molinara

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bocce, perché le Olimpiadi restano un sogno

Il dibattito
Disciplina antica e praticata, protagonista nel paralimpico. Nespoli (Fib): «Poca visibilità e regolamenti non uniformi»

Questa 2021 è un'estate olimpica per tante discipline sportive. Tante, ma non tutte. E fra le assenti ci sono le bocce.

Nonostante sia fra gli sport più antichi e che la Federazione boccistica italiana sia tra le più longeve le bocce non appartengono ancora alla grande famiglia a cinque cerchi. Nata ufficialmente nel 1919 (ma i prodromi di quell'unione risalgono al 1897), ha preceduto sport che da tempo immemore sono olimpici. Eppure, a ogni edizione delle Olimpiadi, gli appassionati si pongono la stessa domanda: vedremo il nostro sport preferito? Una domanda che è stata recentemente rivolta al presidente della Fib (Federazione italiana bocce), Marco Giunio De Sanctis.

«La partecipazione alle Olimpiadi – ha detto il numero uno federale – è il sogno di ogni sportivo e di tutti i presidenti federali. La Federazione italiana bocce se lo merita. La nostra disciplina deve necessariamente arrivare ai Giochi Olimpici anche perché sono addirittura presenti alla rassegna a cinque cerchi discipline che derivano dal gioco delle bocce. Io ci credo, come penso che la partecipazione ai Giochi Olimpici, unita a quella ai Giochi Paralimpici (nei quali le bocce sono ammesse ndr), proietterebbe la Fib tra le prime federazioni sportive nazionali».

Capire il motivo delle difficoltà di introduzione delle bocce nel mondo olimpico non è facile, ma Roberto Nespoli – delegato federale per Bergamo e Lecco – ci ha provato. «Abbiamo ancora poca visibilità – ha spiegato – nonostante gli sforzi continui; inoltre non c'è uniformità fra i regolamenti dei vari stati e soprattutto fra la forza delle diverse nazionali: alcune sono veri assi pigliatutto, altre sono di gran lunga a livelli inferiori. Dobbiamo quindi lavorare per uniformare le regole di gioco e per aiutare le varie federazioni nazionali a crescere. Siamo uno sport bello da seguire e da giocare, dobbiamo lavorare per veicolare il nostro messaggio di sport, divertimento, crescita ed amicizia».

Il delegato Roberto Nespoli in versione «istruttore»

Recentemente anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, è intervenuto sul tema, sollecitato da una domanda relativa proprio alla richiesta della Fib di promuovere le bocce a disciplina olimpica: «Devo dire che oggi nel mondo dello sport c'è entusiasmo, molte discipline sportive hanno l'aspirazione di diventare discipline olimpiche. Corretto che sia una sana e corretta ambizione».

Una richiesta al momento inascoltata: le bocce – protagoniste nel paralimpico – non saranno presenti ai Giochi Olimpici di Parigi 2024. Oggi sono 100 i Paesi in cui lo sport delle bocce è praticato: 23 in Africa, 23 in Asia, 41 in Europa, 5 in Oceania e 8 in America; inoltre la Francia è leader nella spettacolare specialità della petanque e non poter scendere in campo in casa è un rospo difficile da ingoiare.

O forse uno stimolo in più per lottare, uniti alle federazioni degli altri Paesi del mondo, affinché le Olimpiadi siano per le bocce un sogno realizzato.

Donina Zanoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittoria numero 304 Formicone taglia un traguardo record

Bocce
L'atleta della V.I.P. Credaro sbaraglia il campo anche a Macerata: nelle gare nazionali non ha rivali

Ora le candeline da spegnere – una ogni gara nazionale vinta – sono ben 304.

Il campionissimo Gianluca Formicone, vincendo sui campi di Macerata il 3° Trofeo Bocciofila Fontespina, ha messo a segno il suo successo numero 304 nelle sole gare tricolori. Tenere un conto delle vittorie totali è impossibile.

Anche domenica il portacolori della V.I.P. Credaro ha letteralmente sbaragliato il campo. Nessuno è riuscito a impensierirlo. Basta il ruolino di marcia delle ultime fasi della gara (eliminato Gaetano Miloro con un punteggio di 12 a 5; eliminato Marco Di Nicola con 12 a 6; battuto in finale Giuliano Di Nicola per 12 a 6) per capire che non c'è stato un atleta capace di tenere testa a Formicone.

3° Trofeo Bocciofila Fontespina
Gara nazionale, individuale. Società organizzatrice: Fontespina (Macerata). Giocatori partecipanti: 93 di categoria A. Direttore di gara: Domenico di Natale.

Il presidente della V.i.P. Danilo Calissi con Gianluca Formicone

Classifica finale (12 a 6): 1. Gianluca Formicone (V.I.P. Credaro - Bergamo), 2. Giuliano Di Nicola (Boville - Roma), 3. Marco Di Nicola (Moscianese - Teramo), 4. Andrea Cappellacci (Fossombrone - Pesaro Urbino), 5. Gaetano Miloro (Vigasio Villafranca - Verona), 6. Federico Patregnani (V.I.P. Credaro - Bergamo), 7. Maurizio Mussini (Rubierese - Modena), 8. Aron Rocchetti (Moscianese - Teramo)

©RIPRODUZIONE RISERVATA